*Comunicato stampa n. 58/2021*

**Campi sportivi: nuove tecniche di manutenzione**

***Si chiama Groundsman e si occupa di curare l’erba dei campi sportivi. Ma da lui dipende anche la salute dei giocatori.***

“Se mettessimo in un campo sportivo l’impianto di irrigazione di un giardino rischieremmo di mandare in ospedale qualche giocatore”.

A spiegare le differenze tra i due sistemi di irrigazione, in un seminario organizzato all’interno di EIMA, in corso a Bologna, è stato Lino Piva, responsabile tecnico della formazione della Toro Irrigazione, il quale ha fatto vedere come gli erogatori che vanno bene per un qualsiasi giardino, potrebbero rompere un ginocchio a un calciatore che scivola mentre cerca di raggiungere il pallone.

“È per questo che in un campo sportivo, non solo di calcio, gli erogatori che vengono messi nel terreno, oltre a essere interrati, devono anche essere ricoperti di plastica morbida. Ma i rischi per uno sportivo vengono anche da una errata distribuzione dell’acqua. Se in un punto del campo arriva un eccesso d’acqua, il terreno rischia di diventare fangoso e di provocare cadute agli atleti in piena azione. Allo stesso modo, un terreno secco, costituisce un rischio di distorsione per chi, per esempio, prova a fare una torsione con il piede: la scarpetta potrebbe piantarsi sul terreno troppo asciutto mettendo a rischio i legamenti”.

Ma non basta regolare l’impianto di irrigazione in modo da fare arrivare l’acqua in modo uniforme su tutto il terreno di gioco. Gli impiantisti devono tenere conto anche del fatto che le condizioni climatiche non sono uniformi. E, quindi, l’irrigazione deve compensare queste differenze. Se, per esempio, un campo di calcio rimane in ombra solo parzialmente, è necessario che in quella parte arrivi meno acqua della porzione sulla quale il sole batte più a lungo.

Per ottenere questi risultati, gli impianti specializzati sono ormai digitali e programmabili. E a occuparsene è una figura specializzata, il *Groundsman*, o anche *Green keeper*, che a sua volta si basa su un progetto studiato appositamente per ogni impianto sportivo da un agronomo, anch’egli specializzato.

**Bologna, 23 ottobre 2021**